

IN LIBRERIA Una raccolta divertente degli aforismi del genio da Vinci (e quanta cattiveria...)

Temete la “sozza fama”. Parola di Leonardo

C'è un modo diverso per scoprire Leonardo, a 500 anni dalla sua morte: attraverso i suoi appunti, i suoi pensieri, i suoi aforismi. È dal qualche settimana in libreria, per [Interlinea](#), una raccolta – curata da Gino Ruozzi – di brevi scritti del genio, accompagnati da alcuni suoi disegni celebri. Pubblichiamo alcuni tra gli scritti divertenti o significativi.

» LEONARDO DA VINCI

iccome una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire.

NON MI PARE che li omini grossi e di tristi costumi e di poco discorso meritino sì bello strumento, né tante varietà di macchinamenti, quanto li omini speculativi e di gran discorsi, ma solo un sacco dove si riceva il cibo e donde esso esca, ché invero altro che un tran-

sito di cibo non son da essere giudicati, perché niente mi pare che essi partecipino di spezie umana altro che la voce e la figura, e tutto il resto è assai manco che bestia.

L'UOMO HA grande discorso, del quale la più parte è vano e falso. Li animali l'hanno piccolo, ma è utile e vero, e meglio è la piccola certezza che la gran bugia.

L'OMO HA desiderio d'intendere se la femmina è cedibile alla dimandata lussuria, e intendendo di sì e come ell'ha desiderio dell'omo, ell'la richiede e mette in opera il suo desiderio, e intender nol pò se non confessa, e confessando fotte.

CHI TEME i pericoli non perisce per quegli.

CHI VOLE VEDERE come l'anima abita nel suo corpo, guardi

come esso corpo usa la sua cotidiana abitazione, cioè se quella è senza ordine e confusa, disordinato e confuso fia il corpo tenuto dalla su' anima.

SUGGETTO colla forma. Muovesi l'amante per la cos'amata come il senso alla sensibile, e con seco s'unisce e fassi una cosa medesima. L'opera è la prima cosa che nasce dall'unione. Se la cosa amata è vile,

l'amante si fa vile. Quando la cosa unita è conveniente al suo unitore, li seguita dilettazone e piacere e satisfazione. Quando l'amante è giunto all'amato, li si riposa. Quando il peso è posato, li si riposa. La cosa cognosciuta col nostro intelletto.

LI OMINI e le parole son fatti. E tu, pittore, non sapendo operare le tue figure, tu se' come l'oratore che non sa adoperare le parole sue.

SE BENE come loro non sapessi allegare gli altori, molto maggiore e più degna cosa alleggerò allegando la sperienza, maestra ai loro maestri. Costoro vanno sconfiati e pomposi, vestiti e ornati non delle loro ma delle altrui fatiche; e le mie a me medesimo non concedano. E se me inventore disprezeranno, quanto maggiormente loro, non inventori, ma trombetti e recitatori delle al-

trui opere, potranno essere biasimati.

SÌ COME IL FERRO s'arruginisce senza esercizio e l'acqua si putrefa o nel freddo s'addiaccia, così lo 'ngenio senza esercizio si guasta.

QUANDO Fortuna vien, prendi l'a man salva, dinanti dico, perché direto è calva.

TRISTO È quel discepolo che non avanza il suo maestro.

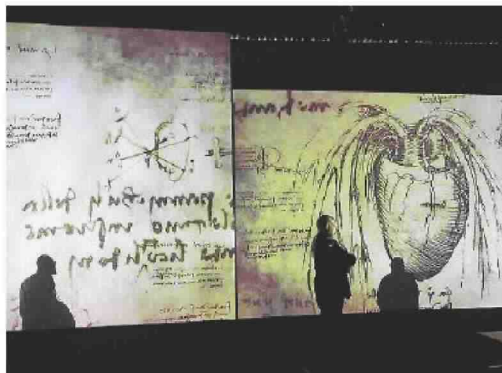
COME È PIÙ difficile a 'ntendere l'opere di natura che un libro d'un poeta.

NESSUNA COSA è da temere quanto la sozza fama. Questa sozza fama è nata da vizi.

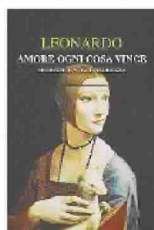
EL SOLE non si move.

INFRA 'L SOLE e noi è tenebre, e però l'aria pare azzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro



• **Amore ogni cosa vince**
Leonardo da Vinci
Pagine: 64
Prezzo: 10 €
Editore:
[Interlinea](#)

